

## **PRIMARIE PER L'ELEZIONE DEL CANDIDATO DEL CENTROSINISTRA PER LE ELEZIONI REGIONALI 2015**

### **LINEE PROGRAMMATICHE PER IL RINASCIMENTO DEL VENETO**

*Il governo della Regione deve creare valore per le persone e le organizzazioni che favoriscono il suo sviluppo sostenibile. Per rendere attrattivo il territorio, occorrono modalità di gestione operative focalizzate sulla soddisfazione delle esigenze di coloro che sono attualmente o potenzialmente parte della sua Comunità.*

#### **Perché un progetto per il Veneto?**

Il Veneto ha bisogno di risposte concrete alle questioni che i cittadini veneti chiedono a gran voce da anni alla politica nazionale ma, soprattutto, a quella regionale. Questo progetto è stato elaborato assieme ad un gruppo di sindaci, amministratori locali, esperti e professionisti di svariati settori, cittadini, attraverso un sistema di confronto, dialogo ed ascolto nel corso del tempo, recentemente secondo la formula dei bar camp, incontri pubblici e aperti a tutti, per ascoltare e cercare di rispondere alle richieste dei territori. **Questa è solo una prima fase** di un processo di sviluppo programmatico in cui l'ascolto e il dialogo saranno le nostre linee guida per dare un contributo, con umiltà e amore per il popolo, al **Veneto, che merita un ruolo di maggior protagonista** in Italia e tra le regioni europee, perché fondato in maggioranza sul **talento e le capacità di gente la cui ricchezza ha i calli alle mani** e che ha costruito un tessuto culturale, sociale ed economico secondo a nessuno.

#### **La nostra visione di futuro**

Vorremmo che il Veneto divenisse un **luogo ideale per le imprese che creano e diffondono ricchezza**, che fosse un **territorio trainante per il rilancio economico** dell'Italia e che **guadagnasse una posizione di prestigio in Europa e nel mondo**. La creazione di ricchezza è essenziale per lo sviluppo sostenibile di una **comunità; Regione, enti locali e istituzioni pubbliche devono essere interlocutori pro-attivi del sistema imprenditoriale privato per uno sviluppo diffuso e condiviso**. Particolare attenzione dovrà essere posta **sulle piccole e medie imprese, per rafforzare la loro capacità di crescere**. Si dovrà porre una **"questione Veneto"**, per attuare una strategia ad hoc finalizzata a valorizzare tutto il potenziale produttivo e competitivo della regione, nella convinzione che il suo sviluppo avvantaggia tutta l'Italia.

#### **Autonomia del Veneto**

Il Veneto per le sue esigenze e peculiarità da tempo chiede delle risposte in termini di autonomia gestionale e fiscale. **Ottenere l'autonomia è però possibile** ricorrendo al **terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione** e all'art. 1 comma 571 della Legge di Stabilità 2014, e dal 1 gennaio scorso stabilisce che quando una regione chiede l'autonomia differenziata, il Governo entro 60 giorni apre il tavolo del negoziato, così come oggi accade nelle province autonome e nelle regioni speciali. Questo processo però non è mai stato messo in atto finora dalla maggioranza che governa la Regione. Proponiamo poi tutela, salvaguardia e valorizzazione della lingua, della storia e della tradizione veneta attraverso la presentazione di un emendamento all'Art.2 della Legge 482/99.

## **Lotta serrata alla corruzione e semplificazione normativa**

Alla luce delle vicende recenti, va studiata la fattibilità di una **legge regionale in materia di procedure di appalti pubblici**. E' necessario però **porsi anche l'obiettivo di alleggerire il peso dei procedimenti e delle incombenze su cittadini e imprese**. Per la semplificazione normativa occorre riportare in un unico quadro l'ambito su cui vuole intervenire, raccordare tempi e procedure e introdurre un sistema di monitoraggio sugli esiti e sull'applicazione delle Leggi, per migliorare ed abolire ciò che risulta obsoleto ed inutile. La riorganizzazione dei livelli territoriali delle P.A. è risolvibile a livello nazionale, riformando l'organizzazione delle competenze degli Enti Locali e a livello regionale scegliendo di adottare tutte le modalità ed i procedimenti che mettano in rete, integrino, favoriscano il raccordo di più livelli territoriali, condividendo gli strumenti con il maggior numero di soggetti. Il web e i sistemi informativi e l'e-governance, facilitano ed agevolano la P.A. ad essere più efficiente, trasparente e più vicina al cittadino, a questo fine va perseguita l'**agenda digitale** per una rete infrastrutturale potenziata e presente in tutta la regione e **lo sportello Unico per le Attività produttive** per avere in Veneto un unico sistema di gestione **mettendo in rete i 581 comuni della Regione**.

## **Economia tarata sulle specialità del Veneto e l'innovazione**

Dobbiamo **concentrarci sul tessuto imprenditoriale tipico del Veneto**, rispondendo alla velocità dei processi economici globali con soluzioni quali **l'innovazione e il trasferimento tecnologico**. Dobbiamo creare un **rapporto diretto, continuo e biunivoco tra centri di ricerca** (in Veneto, prevalentemente universitari) **ed il settore produttivo** garantendo la competitività delle nostre aziende e potenziando la ricerca, creando così anche nuovi posti di lavoro. **Tutti i territori devono essere insieme, con le proprie specificità, protagonisti del rilancio economico del Veneto**. Le risorse vanno allocate in modo trasparente e competitivo, premiando il merito e tarandole in base alle specifiche esigenze delle varie aree della Regione.

## **Una sanità che sia a misura dei bisogni delle persone**

Il Sistema Socio Sanitario Regionale e la sua organizzazione vanno rivisti in un'ottica di semplificazione e di garanzia di erogazione dei servizi ai cittadini, garantendo una copertura territoriale, creando una rete di presidi intermedi che fungano da anello di congiunzione fra paziente e strutture ospedaliere complesse. **La politica quindi in concreto deve gestire il disegno di una responsabile funzione regolatrice**, dotarsi di un sistema di management appropriato all'esigenza, rafforzare la società civile attraverso la cultura, la formazione e la ricerca (comunità di pratica).

## **Nuovo Welfare rigenerativo**

E' necessario **guidare verso nuovi modi di coniugare solidarietà e giustizia**, attuando risposte di welfare come investimento, ricerca di umanizzazione, costruzione di una società più giusta e solidale, secondo un meccanismo di rigenerazione delle responsabilità. E' necessario quindi far rendere, rigenerare, responsabilizzare, per dare di più e meglio, sburocratizzare l'accesso ai servizi, promuovendo il valore sociale straordinario della sussidiarietà orizzontale della società veneta. **Le sfide del welfare generativo sono in definitiva anche sfide culturali e politiche**, le «autonomie locali» devono essere valorizzate in «solidarietà locali», strutturalmente e tecnicamente finalizzate al massimo rendimento di

bene comune vicino alle persone e alle famiglie più deboli e fragili. E' poi necessario lavorare sul fronte del welfare aziendale attivando uno o più interventi di conciliazione avendo la consapevolezza che il benessere dei collaboratori crea benessere complessivo.

### **Smart land: organizzazione dei territori**

Cosa è una Smart Land? E' **un ambito territoriale che grazie a politiche diffuse e condivise aumenti l'attrattività e la competitività di un territorio**, o meglio di una *comunità territoriale*. I campi d'intervento prioritari sono gli edifici, l'energia elettrica, i trasporti e il sostentamento dei sistemi di riscaldamento/raffreddamento. I modelli di azione per le amministrazioni sono di tre tipi: gestione interna, gestione esternalizzata e sistema misto per la realizzazione di infrastrutture o l'erogazione di servizi. Vogliamo migliorare l'accessibilità temporale dei servizi pubblici (In particolare dei servizi socio-sanitari) e delle attività private favorendo pertanto la pluralità delle offerte attraverso la pianificazione degli orari della città e il governo del tempo.

### **Dissesto idrogeologico, rigenerazione urbana e nuovi stili di vita**

Il dissesto idrogeologico è purtroppo un tema di rilevanza sempre maggiore e di priorità assoluta. Deve essere migliorata la conoscenza e consapevolezza del rischio da parte dei cittadini ma anche la **pianificazione della gestione del rischio a tutti i livelli**. La prevenzione dei rischi deve essere accompagnata anche alla protezione dei beni culturali che rappresentano l'identità e la storia di una comunità. Si spende molto di più per i danni e le emergenze che non per la gestione e la prevenzione. **Il dissesto è spesso l'effetto dell'abbandono del territorio ma anche dell'utilizzo sconsiderato e speculativo**, sia urbanistico che agricolo. E' necessario quindi attuare un'attenta e severa pianificazione territoriale da un lato ed una continua attenzione alla manutenzione e cura del territorio. **Occorre una rigenerazione urbana con approccio di tipo integrato** e programmi a lungo termine.

### **Agricoltura e ambiente**

**L'agricoltura sostenibile deve essere promossa** come presidio territoriale e fonte di sviluppo e occupazione, anche attraverso la creazione e/o il sostegno di filiere di trasformazione e la limitazione della monocoltura e del suo impatto nocivo, fermando anche il consumo di suolo. Bisogna inoltre **combattere la contraffazione alimentare** ed effettuare controlli più serrati sugli alimenti provenienti dall'estero. Vogliamo potenziare e valorizzare il sistema delle aree sottoposte a tutela per consolidare il paesaggio e creare nuove opportunità turistiche. La gestione dei rifiuti deve puntare alla progressiva riduzione di inceneritori e discariche, sostenendo il recupero dei rifiuti incentivando il riuso. Proponiamo un Piano Energetico Regionale che metta al centro l'operato dei comuni ottimizzando le risorse dei fondi comunitari e facendo sistema tra imprese e P.A. per ridurre i consumi ed incentivare le risorse rinnovabili.

### **Infrastrutture in risposta ai bisogni di mobilità di persone e imprese, di analisi costi-benefici trasparenti e del metodo del dibattito pubblico.**

Va sviluppata una **cultura delle infrastrutture** che preveda la partecipazione dei cittadini per dare voce alle loro esigenze e bisogni e richieda una fase preliminare di analisi di programmazione e pianificazione, fattibilità, rapporto costi/benefici e progettazione. Gli

aspetti da cui partire devono essere la **domanda di mobilità di cittadini ed imprese, la fattibilità economico-finanziaria e la compatibilità territoriale e sociale** di qualsiasi progetto che abbia un impatto sul paesaggio e le persone. Vogliamo unificare le concessioni autostradali attraverso la nascita di un'unica holding per ridurre i pedaggi e omogeneizzare il servizio. In **tema di mobilità**, persone e merci vanno spostate a costi vantaggiosi e in tempi rapidi con una visione di sistema, la priorità assoluta è la modernizzazione e il potenziamento delle Linee Ferroviarie Regionali.

### **Scuola e istruzione**

Proponiamo l'ampliamento dell'offerta formativa e il **potenziamento del rapporto con il mondo del lavoro a vantaggio dell'occupazione**, ridefinendo il quadro formativo per l'infanzia con il sostegno della qualità della scuola pubblica statale e paritaria, per favorire la costituzione di poli tecnico-professionali e reti di scuole per creare una cerniera tra filiera produttiva e formativa; per sostenere e ottimizzare il sistema universitario e della ricerca; per l'educazione degli adulti favorire l'avvio di nuovi CPIA (Centri Provinciali di Istruzione per Adulti). Controllo dell'edilizia scolastica e verifica delle condizioni degli istituti, in vista delle norme del patto di stabilità e i futuri cambiamenti sulla competenza della gestione degli edifici.

### **Azioni e politiche per le pari opportunità**

In tema di pari opportunità prevediamo il **rafforzamento delle reti dei centri anti violenza** e di tutte le realtà presenti nella Regione nate in difesa delle donne.

Per sostenere le donne è opportuno accompagnarle con progetti formativi con l'obiettivo specifico di rimuovere le criticità che ne limitano ancor oggi l'accesso al mercato del lavoro sotto forma di lavoratrici autonome e/o imprenditrici. Bisogna dare **continuità ai percorsi di qualificazione** finora avviati dalla Regione e soprattutto bisogna diffondere la conoscenza di questi percorsi attraverso le reti già presenti sul territorio.

Attivazioni di politiche di promozione del benessere familiare, come ha fatto la Provincia Autonoma di Trento con la Legge n. 1 /2011, per **armonizzare i tempi dedicati alla cura della famiglia con i tempi lavorativi**.

### **Governo e gestione delle destinazioni turistiche**

Dobbiamo ripensare la governance del turismo regionale, rilanciando un comitato permanente governo-regioni-P.A., creando ad esempio tavoli permanenti con associazioni di categoria e spingere per un ministero con portafoglio. E' necessario rispondere alle esigenze della domanda turistica e della comunità locale, cooperando per **produrre valore per i territori e le comunità, il turismo deve divenire un settore strategico** di sviluppo economico e comunitario, vanno quindi creati meccanismi di potenziamento e coordinamento per farlo diventare un traino economico regionale, **valorizzando le specificità locali** con prodotti turistici innovativi e di qualità (es: turismo del territorio e culturale) anche attraverso reti pubblico-private per la gestione effettiva delle destinazioni turistiche.

### **Risorse e finanziamenti europei**

Più Europa verso la Regione e più Regione in Europa, il Veneto deve diventare competitivo a livello europeo e questa strada passa anche attraverso **l'uso attento e puntuale delle risorse messe a disposizione dalla Comunità Europea**. Sarà importante saper sfruttare la nuova

programmazione comunitaria 2014-2020, in modo da non sprecare occasioni e sfruttare le possibilità di sviluppo permesse dai fondi europei usando i **1,193 miliardi euro di piani operativi regionali (fondi a gestione diretta) e i 7 miliardi e 568 milioni di euro di fondi a gestione indiretta** che arriveranno in Veneto. Va inoltre **potenziato l'Ufficio di Rappresentanza della Regione presso l'Unione Europea**, punto di contatto per informazione, monitoraggio e assistenza tecnica per l'individuazione di bandi di finanziamenti europei a disposizione della Regione.

### **Sport come eccellenza veneta**

Le società sportive in Regione sono soggette a finanziamento secondo l'ormai superata Legge Regionale 12 del 1993, per cui è **necessario ripristinare un sistema meritocratico per attingere alle risorse tramite bandi pubblici, con una logica di aggregazione di più soggetti** al fine di sviluppare occasioni di collaborazione. Le società sportive e gli altri soggetti che si impegnano in queste attività potrebbero organizzarsi secondo dei raggruppamenti di imprese e di soggetti no profit che siano responsabili di portare a compimento il progetto presentato, la Regione **deve farsi promotore per attingere risorse anche dall'Europa. Lo sport deve avere anche una valenza sociale e per la salute personale**, deve essere per tutti e a vantaggio della disabilità; inoltre è importantissimo anche il ruolo di prevenzione alla salute e medicina curativa delle attività sportiva per il benessere dei cittadini della Regione.

*#sepolfar*  
*#veneticamente*